

LA FEDELTA'

*Victoria quae vincit mundum
fides nostra.*

GIORNALE SETTIMANALE

*Si DEUS pro nobis
quis contra nos?*

DELLA SOCIETA' ROMANA DEI REDUCI DALLE BATTAGLIE IN DIFESA DEL PAPATO

PREZZO D'ABBONAMENTO

Roma Domicilio Trim. Cent. 75. Sem. Lire 1, 50. Anno Lire 3.
Provincia, franco di Posta Semestre Lire 1 50, Anno Lire 3.
Francia, Austria, e Svizzera Sem. Lire 2, 50. Anno Lire 4.
Germania, Inghilterra, Belgio Sem. Lire 2, 80. Anno Lire 8.

IL GIORNALE SI PUBBLICA

OGNI DOMENICA

Ogni Numero costa cent. 5.
Arretrato Cent. 10.

AVVERTENZE

La Direzione ed Amministrazione del Giornale è nell'Agencia al Pozzo delle Cornacchie N. 60 ove si faranno esclusivamente le associazioni, e saranno diretti plichi, corrispondenze e valori.

CHIESE PARROCCHIALI

Nelle quali per turno, a cura della nostra Società, ha luogo la *Messa Quotidiana*, con precì pel Sommo Pontefice, e per gli attuali bisogni di Santa Chiesa, alle ore 10 ant.

Lunedì 22. Aprile S. Angelo in Pescheria.
Martedì 23. S. Lorenzo in Lucina.
Mercoledì 24. Santa Maria Maddalena.
Giovedì 25. Santa Maria del Popolo.
Venerdì 26. Santa Maria sopra Minerva.
Sabato 27. S. Eustacchio.
Domenica 28. S. Lucia del Gonfalone.

OREMUS

PRO PONTIFICE NOSTRO PIO
DOMINUS CONSERVET EUM
ET VIVIFICET EUM
ET BEATUM FACIAT EUM IN TERRA
ET NON TRADAT EUM
IN ANIMAM INIMICORUM EIUS.

LE TORPEDINI

Il beatissimo Regno di carta unta mentre fa suonare da tutti i suoi organetti ed organoni la nota canzone:

Tutto il mondo ci è paranza, non si occupa che di armi e fortificazioni come fosse alla

APPENDICE

L'ESERCITO PONTIFICIO NELL'ULTIMO DODICENNIO

LETTERE D'UN ROMANO EMIGRATO NEL BELGIO.

Continuaz. della Lett. II. (Vedi N. 15).

« Soldati! L'istante supremo da noi tanto tempo desiderato di far scudo del nostro corpo al Sommo Pontefice è giunto. Il Governo di Vittorio Emanuele sperando di salvar la corona dalla rivoluzione colla quale troppo tempo fece causa comune, la trascina nel fango attaccando nel suo santuario il Vicario di Gesù Cristo, il più augusto ed il migliore de' Principi ».

« Le nostre Truppe in Provincia hanno, in pre-

vigilia di una lotta. E siccome prima cura di un pugillatore è *guardarsi le coste*, e quelle di Monna Italia sono estremamente lunghe ed anche troppo scoperte, si pensa seriamente a cuoprirle con quei cari gioielli che sono le *torpedini*. Ciò stante stimiamo far cosa grata ai nostri lettori dando qualche cenno di questi congegni guerreschi ancora poco conosciuti, sopra tutto per la gelosa cura che ogni Stato pone nel nascondere agli altri i propri progressi in questo *filantropico* ramo di scienza.

E prima di tutto diremo che una torpedine è in sostanza una mina sotto-marina disposta in modo da far saltare quelle navi che, troppo ardite, tentassero avvicinarsi ad una costa per danneggiarne o distruggerne le opere difensive, i porti, gli arsenali, e vò dicendo. Non è nostra idea distenderci a parlare dei molti studii e dei moltissimi esperimenti che fu necessario intraprendere per determinare la proporzione della carica in vista dell'effetto che se ne vuole ottenere, per render sicuro il maneggio di questi congegni per sè stessi pericolosissimi, e per procurarne l'accensione al momento voluto in modo semplice ed insieme di certa riuscita; studii ed esperimenti più volte intrapresi e più volte abbandonati per le numerose delusioni che s'incontrarono prima di giungere a qualche risultamento che offrisse una pratica utilità. Troppo lontano ci porterebbe una tale esposizione dagli stretti limiti di un articolo da

« videnza di questo fatto atroce, ricevuto ordine
« di ripiegar verso Roma: esse arriveranno in tempo
« per rinforzare le nostre file. Speriamo che gli
« ajuti della Cattolica generosa Francia non giun-
« gano troppo tardi. In ogni modo difenderemo
« energicamente gli approcci di Roma, quindi le
« mura, e poi fino all'ultimo uomo il Vaticano.

« Mostriamoci degni dell'alta e nobile nostra
« missione, e mostriamo al mondo che cosa sa fare
« un pugno di valorosi, animati dal sentimento del-
« la religione, e dell'onore.

« Soldati!

« Andiamo a vincere, o a morire col grido di
« VIVA PIO IX.

Il Gen. Pro-Ministro delle Armi
Comand. in capo le Truppe
Kanzler.

Un illustre periodico Italiano bellamente commentava tale ordine colle seguenti parole « Un sif-
« fatto ordine del giorno onora per nostro avviso

giornale, e però ci stringeremo a dare una idea succinta degli apparecchi più usati, principalmente dagli Americani, che ne fecero un larghissimo uso nella guerra civile del 1864.

In due specie principali van divise le torpedini, e sono: le torpedini *fisse* che allocate stabilmente in dati punti del mare non possono agire se non che nel caso in cui il nemico si avvicini alla loro posizione, come avviene appunto alle *fogate* che si soglion disporre sugli *spalti* delle fortificazioni; torpedini *mobili* mediante le quali si può andare a portar la morte e la distruzione in mezzo alla flotta nemica, quando anco questa si rimanga ancorata a grande distanza dalla costa che tenta attaccare. Nell'un caso e nell'altro, la polvere, il picrato di potassa, la nitro-glicerina, o quale altra sia la sostanza esplosiva della quale vuolsi far uso, è rinchiusa in un recipiente di lamiera di ferro vario di forma, e di dimensioni adatte alla carica che deve contenere; il fuoco poi si appicca alla carica sia per mezzo di cassule fulminanti, le quali detonano appena ricevuto un piccolo urto, sia col mezzo della elettricità.

Le più semplici tra le torpedini fisse sono costituite da un recipiente di lamiera fissato alla sommità di un palo, il quale viene solidamente assicurato nel fondo del mare; questo recipiente poi deve rimanere per lo meno 1,^m50 o 2,^m00 al disotto del livello delle acque perchè non possa troppo facilmente essere scoperto e pescato dal-

« tutta una guerra, consagra alla gloria l'esercito
« per cui fu osato scrivere, scolpisce il ritratto di
« chi lo dettò, e farà splendor di luce immortale
« quella pagina degli annali ecclesiastici dove sarà
« registrato. Frattanto sia dolce ai soldati del 1867
« poter mostrare sul petto la croce di questa cam-
« pagna, e raccontare nell'età canuta: *C'ERO*
« ANCH'IO.

E mentre ogni onesto cittadino concordemente tributava elogi ai soldati Pontifici, ed all'illustre suo Capo, che cosa si diceva di Garibaldi, e de' suoi?

Tutti convennero a dipinger l'accozzaglia delle sue genti come la più abietta d'Italia, ma meritano essere ricordate le ultime parole della esposizione fatta dal Ministro di Stato Francese al Senato sulle operazioni dei Garibaldini a Mentana: « Degli uomini in gran numero caddero, dice egli, « ma consoliamoci: tutti i capi, o superiori fuggirono, senza che un solo rimanesse colpito. (Risa). « A più riprese i Capi della rivoluzione nei loro

l'inimico. Più spesso però il recipiente è diviso da tramezzi in modo da lasciar luogo nel suo interno ad una cassa d'aria, che, diminuendo il peso specifico dell'insieme dell'apparato permette al medesimo di galleggiare: in questo caso la torpedine è mantenuta alla profondità necessaria, da catene solidamente ancorate al fondo del mare.

Quando si vuole che l'accensione delle torpedini avvenga nel momento in che le navi nemiche passando sovr'esse vanno ad urtarle con la carena, dicemmo che le medesime esser devono munite di apposite cassule fulminanti, o *detonatori*. Questi son talvolta costruiti da una specie di *percussore* che urtando contro un sottil vasò di vetro contenente acido solforico, fa che questo si versi sopra uno strato di potassio che così viene infiammato: altre volte le cassule sono ripiene di un miscuglio fulminante di polvere di vetro, clorato di potassa, e solfuro di antimonio, che detona per l'urto di un percussore, o per l'attrito di una spina che lo traversa, al più leggero urto che l'uno o l'altra ricevano.

Qual però ch'esso sia il sistema impiegato, non lasciano queste torpedini di avere il grave difetto di esplodere bene spesso fuori di tempo per urti che ricevano accidentalmente dai corpi galleggianti sulle acque; oltre che come impediscono il passo alle navi nemiche così parimenti lo chiudono alle amiche, intercettando completamente tutte le comunicazioni. Egli è perciò che presto cominciò a studiarli il modo di procurar l'accensione delle torpedini mediante l'azione della elettricità, con la quale si può produrre lo scoppio solo al momento preciso voluto dal difensore, ed in due modi vi si pervenne: sia interponendo sul cammino della corrente un conduttore imperfetto, che chiudendosi, il circuito divenga incandescente al punto di appiccar fuoco alla polvere, sia lasciando una piccola soluzione di continuità nel filo conduttore, sulle estremità del quale sia disposta una mistura fulminante che scoppia al passaggio della scintilla.

Questa seconda maniera è la preferita perchè mediante opportune disposizioni, e regolando la forza delle correnti, si può ad ogni istante verificare la buona condizione del circuito, e

« proclami incendiarj promettevano di vincere, o morire, Garibaldi gridava: Al Golgota, o a Roma. « Egli voleva un Calvario. Rendiamo loro questa giustizia, non riceverono un sola graffiatura ». (Risa), e Garibaldi che si era vantato voler prendere a calci i Pontifici, avea lor mostrato il tallone anzichè la punta del piede, e mentre fuggiva da Mentana, rivolto al diletto Guerzoni diceva: Guerzoni! Questa è la prima volta che m'han fatto volger le spalle (26).

Termino questa lettera con una riflessione. Il Giornalismo rivoluzionario cercò d'attenuare la gloria de' Pontifici soggiungendo che senza l'intervento delle Truppe Francesi avrebbero soggiaciuto alla forza dei Garibaldiani. Nò, mille volte nò, Le Truppe Pontificie doveano necessariamente soggiacere senza tale ajuto per l'intervento delle truppe non mascherate del Re di Piemonte che già aveano invaso Frosinone, Viterbo, ed altre Città, ma de' Garibal-

servirsi anche deg'li stessi fili, a modo di fili telegrafici per trasmettere ordini, istruzioni, notizie, senza che le torpedini abbiano da scoppiare prima del tempo voluto.

E' evidente che di altissimo interesse è la determinazione precisa di questo momento. Il mezzo applicato a tal uopo nel 1859 dagli Austriaci che, come è noto, fecero larghissimo uso delle torpedini, nel preparare la difesa di Venezia, fu una grande camera oscura sul fondo della quale grazie alla disposizione dell'obbiettivo, veniva a dipingersi tutto il tratto di mare che voleva osservarsi. Sul piano stesso erano state accuratamente segnate le posizioni di tutte le torpedini, ed in prossimità era disposta una tastiera alla quale mettevano capo tutti i fili elettrici che da esse partivano; o però un osservatore seduto a suo bell'agio nella camera oscura, non aveva che ad attendere che una nave passasse vicino ad una torpedine per poggiare il dito sul tasto corrispondente, e così chiudendo il circuito provocarne la immediata esplosione. La semplicità di questo metodo, rendendolo a nostro parere superiore ad ogni altro, ci dispensa dal descrivere i cannocchiali conjugati, e gli altri mezzi che in altri tempi ed altri luoghi furono all'uopo impiegati.

Di grande interesse è pure la determinazione della carica in ragione della struttura delle navi sulle quali si deve agire non che della natura del fondo del mare, e della distanza della torpedine tanto da questo che dal pelo delle acque. E' evidente infatti che un fondo roccioso esige minor carica che non un fondo di melme e fanghi, come pure è evidente che variar debba la carica con la massa d'acqua da sollevare, e con le dimensioni e col peso delle navi nemiche. Siamo ancora lungi dal poter determinare una formula che abbracci con qualche esattezza tutti questi elementi; tuttavia da alcune esperienze fatte in proposito, sembra potersi intanto stabilire come principio di una approssimazione che per legni di mille tonnellate dicendo n , la profondità in metri della torpedine sotto il livello delle acque, la carica di polvere da impiegarsi viene rappresentata da chilogrammi $55 (n-1)$.

Generalmente però non è la polvere da cannone che s'impiega per caricare le torpedi-

dini non temevan certo. E che ciò sia, se ne ha certa e non sospetta testimonianza nella nota del Ministro Piemontese ai suoi Agenti all'estero del 30 Ottobre in cui si diceva: *Le Truppe assoldate dal Governo Pontificio mostrarono di bastare a difendere la loro bandiera e di corrisponder quindi allo scopo che loro era stato assegnato.*

Ho finito! — Due parole per rispondere ad un desiderio che Voi, Sig. Direttore, mi esternavate in un'ultima vostra, desiderio, dite, diviso da molti de' vostri amici. Si vorrebbe maggior dettaglio nei fatti d'armi, e maggior copia di notizie. Capisco bene che la curiosità de' lettori domanderebbe questo, ma vi faceva notare fin da principio che non intendeva scrivere una storia. Voleva accennare ai fatti d'armi, voleva rivendicare ai Pontefici la gloria procacciatisi in tutte le fasi dei combattimenti sostenuti nell'ultimo dodicennio, e ricacciare in gola ai nostri perpetui detrattori, il titolo di vili che avrebbero voluto appiccarsi. A ciò credo, basti l'accenno dei fatti, delle date, e delle testimonianze che son venute citando. Certo che se avessi voluto scrivere una storia si sarebbe raggiunto ancor meglio lo scopo, ma ciò che ad essa è riservato non può essere il compito di poche lettere. State sano.

(Fine della lettera seconda)

ni ma altre sostanze detonanti di effetto esplosivo assai superiore a quello della polvere sulle quali ciascuna nazione conserva il più geloso segreto. Sembra che in un caso la sostanza impiegata sia stata una miscela di picrato di potassa e di nitro-glicerina tale da produrre in quantità relativamente piccola assai spaventosi effetti di distruzione.

Non lasceremo di notare che assai, accuratamente vuolsi determinare la posizione della torpedine al disotto del livello delle acque, mentre se una distanza troppo piccola da questo toglie ogni effetto alla torpedine che sfoga invano all'aria libera la maggior parte della sua potenza, una troppa vicinanza al fondo fa sì che l'azione esplosiva si eserciti quasi intieramente su questo, producendovi scosse che si propagano all'intorno a grandissime distanze.

Quando non vuolsi attendere per far uso delle torpedini che il nemico si avvicini alla loro posizione, e si teme che possa scoprirle e pescarle, o sottrarsi alle loro azioni, s'impiegano le *torpedini mobili*. Senza spendervi intorno molte parole, diremo che queste sono torpedini a detonatore, fissate alla cima di una trave che appositi battelli montati da uomini coraggiosi vanno ad urtare sotto il fianco della nave nemica. Opportunissimi a tal uso sono quei battelli congegnati in modo da potersi in tutto o in parte sommerger nell'acqua, come molti ed in vari luoghi ne furono inventati. Qualunque però sia il battello impiegato, quando si teme che la esplosione possa danneggiarli uomini che lo guidano, può farsi uso di un congegno balistico che permetta, giunti che siasi a qualche distanza dalla nave nemica, di scagliar la torpedine contro il fianco di essa in luogo di tenerla fissa come dicemmo all'estremo di una trave stabilmente connessa al battello.

E qui porremo fine a queste poche parole augurandoci che presto venga il giorno in cui tutti questi congegni non abbiano più a vedersi che nei musei, dove rimangano a perpetuo ricordo della barbarie alla quale arrivò il mondo, in seguito ai *luminosi* progressi della civiltà. (*) D.

(*) Quando noi scrivevamo queste parole, delle quali la stampa fu ritardata solo per sovrabbondanza di materia nel giornale, ignoravamo affatto le esperienze testè fatte in Anversa sulle torpedini, delle quali non pochi giornali hanno dato la relazione più o meno dettagliata.

Dal complesso di tali rapporti risulta che l'esplosione cagionò un vero terremoto artificiale nella città, della quale alquanti edifici furono dalla scossa più o meno danneggiati; risulta pure che lievissimo fu l'effetto sulla nave sommersa, della quale solo alcuni brani comparvero a fior delle acque.

Lungi dal rimaner meravigliati da tale risultato noi faremo notare come si accordi pienamente con ciò che noi dicevamo delle torpedini collocate troppo vicino al fondo del mare. E più tosto ci sorprende come gl'Ingegneri Belgi volendo sperimentare tali apparati scegliersero per soggetto una nave affondata, sulla quale, secondo la teoria, già dovevano conoscere non potersi ottenere effetti diversi da quelli che effettivamente ebbero luogo.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI — Scrivono da Partenne (Trapani) alla *Luce* di Palermo che una banda di malfattori capitanata dal brigante Capraro, getta lo spavento e la desolazione in quelle contrade.

(*Pa'estra*)

Il tribunale militare di Verona ha dibattuta la causa contro Emilio Pizzuto sottotenente di fanteria accusato del furto d'un orologio di proprietà dell'altro sottotenente di fanteria Signor Filippini. Escluso dal Tribunale il crimine di furto, e ritenuto quello di appropriazione indebita, il Pizzuto venne condannato a sei mesi di carcere, alla sospensione del grado, ed alle spese di processo.

(*Dal Codino*)

Dicono che il principe Umberto si è recato a Milano per ricevervi i principi di Danimarca e di Galles. Niente di più inesatto. Tanta cortesia non entra nell'ordine della condotta tenuta dalla famiglia reale con quei principi: condotta di cortesia sì, ma cortesia ufficiale: assenza perfetta di ciò che chiamasi cordialità e intimità. Il principe Umberto si è recato in Lombardia ossia a Milano e poi a Monza, per gli opportuni concerti relativi ai campi militari da tenersi in quelle pianure, fra qualche tempo: importando sopra ogni cosa che la truppa venga istruita nell'esercizio dell'armi presto e bene. Ufficiali tedeschi vi seguiranno i nostri corpi d'armata, assistendo alle manovre per tutto il corso degli esercizi.

(*Armonia*)

A Milano il principe Umberto ricevette gli ufficiali superiori tedeschi. Le fredde cortesie usate ai principi di Danimarca e di Galles e all'arciduca d'Austria si spiegano dal fatto che nè Inghilterra, nè Danimarca nè Austria entrano nella corrente d'idee del governo prussiano a cui è legata l'Italia.

(*Idem*)

Ieri, un contadino che lavorava presso la linea della ferrovia che passa sotto Sesto Fiorentino, trovò un grosso pacco di lettere portanti il bollo postale e provenienti da Roma per la direzione di Venezia... Questo fatto mostra ad evidenza con quanta diligenza e con quanto scrupolo sia eseguito il servizio postale. Le lettere vennero dal villico portate al delegato di Sesto il quale prese cura che pervenissero al loro indirizzo.

(*Gazzetta d'Italia*)

NOTIZIE MILITARI

NOTIZIE SULLE ARMI IMPIEGATE
DALLE POTENZE BELLIGERANTI
NELLA GUERRA DEL 1870 e 1871.

(*Dallo Spectateur Militaire*) traduzione dal tedesco.

ARMI A FUOCO PORTATILI

La fanteria tedesca era armata di fucili ad ago ad eccezione di due corpi bavaresi munite in parte di armi trasformate ed in parte di un nuovo modello werder.

Fucili ad ago prussiano. Dopo la campagna del 1866 tutti gli stati europei modificarono, perfezionandole, le loro armi portatili. La Russia dal suo canto si occupa a migliorare il suo ad ago, aumentandone la rapidità dei fuochi e la potenza balistica di quest'arme.

Le modificazioni adottate furono le seguenti.

Impedire lo sfuggire dei gas, e vi si rimediò con un processo analogo a quello adoperato nello stabilimento del fucile Chassepot che consiste a togliere una parte della camera alle sue estremità anteriore e disporvi un cilindro vuoto nel quale è fissato un pezzo incavato e terminato da una placca forata da un becco applicandovi una rotella

elastica formata da parecchi strati di stoffa ingombrata disposta come la rotella della cuotichouche del fucile Chassepot. Allorchè si fa fuoco il suo spessore diminuisce ed il suo diametro aumentando ella è spinta dal gas contro la placca che sposta e chiude ermeticamente il vuoto fra il contorno di questa placca e le pareti del cilindro, ed aiutando il movimento con uno sforzo della mano, si può raggiungere il numero di 12. a 16 colpi per minuto.

Il proietto è un cal. di 12 mm. ed un peso di 25 grammi, la carica 4 gr., 83.

In conseguenza della diminuzione del peso del proietto, il rinculo è minore, la traiettoria più radente a piccola distanza, ma il pezzo di panno collocato sotto la palla nuoce alla precisione del tiro.

Fucile bavarese trasformato. Quasi tutte le truppe a piedi bavaresi furono munite del fucile trasformato caricantesi per la culatta.

Quest'arma peraltro presenta parecchi inconvenienti; poichè quando non si è usato da qualche tempo, il residuo della polvere ingrassa il canale del pistone e può fallire il colpo, d'altra parte quando s'introduce la cartuccia la carta si lacera sovente e conviene ritirare il proietto: inoltre le cartucce in carta trasportate lungo tempo nella giberna si coprono di polverio.

(*Continua*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — I passaporti sono soppressi a datare del 20 aprile, alla frontiera del Belgio, e nei porti della Manica. I viaggiatori saranno ammessi firmando il nome. I negoziati per lo sgombramento del territorio continuano a Berlino. Il Principe Bismark finora non ha fatta altra obbiezione che quella delle guarentigie finanziarie che pretendono enormi. Al Sig. Thiers stanno grandemente a cuore le fortificazioni e credesi che nel 1872 otterrà che siano confermate le deliberazioni del 1840. Gli antichi forti, che s'era trattato di demolire, verranno conservati o rifatti, e formeranno la seconda linea di difesa. Sei nuovi forti sorgono ad una distanza media di venti chilometri da Notre-Dame sull'altura di Orgemont, a Demont, al castello d'Ecouen, ad Orne de Merles, alla torre Fénélon, ed a Chelles. — Corre voce che il Consiglio generale della Senna non si separerà senza preoccuparsi del ritorno del governo a Parigi e della levata d'assedio. La nuova legge sulle patenti fu pubblicata: aumenta tutte le categorie delle patenti: quelle di prima classe pagheranno 150 franchi invece di 100. — Il partito radicale va usurpando il potere in molte amministrazioni comunali, mercè l'arrendevolezza del Governo. A Lione il Consiglio municipale ha proposto al prefetto una lista di tre membri fra cui scegliere il nuovo Sindaco; sono tre individui uno più rivoluzionario dell'altro; eppure il Governo si mostra disposto ad assecondare questi voti che sono contrari alla legge. Il Comune di Saint-Andiol nel Circondario d'Arles, è una numerosa compagnia di *liberi pensatori*, si è fatta amministrare un nuovo battesimo rivoluzionario facendo uso del petrolio! Sono mostruosità che fanno tremare pel nostro avvenire! Il Maire fu sospeso per due mesi dall'esercizio delle sue funzioni per avere partecipato a queste e altre simili turpitudini. Tornasi a parlare di un rinnovamento parziale dell'Assemblea di Versailles; secondo il *Matin* il governo sarebbe deciso a presentare il relativo progetto di legge, ma non avrebbe ancora stabilita l'epoca di questa presentazione. Sarebbe però propenso a ritardarla fino alla chiusura della prossima sessione. — La maggior parte delle sessioni dei Consigli generali sono terminate: quasi tutti i Consigli votarono indirizzi a Thiers. Tutta la stampa si occupa in questo momento d'alcuni documenti che il Duca di Gramont, ministro degli affari esteri sotto Napoleone III, avrebbe fatto sparire il 4 settembre 1870 perchè non cadessero in mano a Favre ed ai Gambetta. I documenti consistevano in due progetti di trattati conclusi, l'uno tra la Francia e l'Italia, l'altro tra la Francia e l'Austria, accompagnati

entrambi da lettere autografe dei due Sovrani — Il governatore dell'Algeria, vice ammiraglio conte di Gueydon, ha fatto prova di buon senso annullando una decisione del Consiglio Comunale di Algeri, che voleva togliere ai membri di Congregazioni religiose la direzione delle scuole comunali. Il Sig. de Larcy, ministro de lavori pubblici ha diretto al prefetto della Senna una lettera per invitarlo a fare osservare rigorosamente il riposo della domenica sui cantieri della Città, massime su quelli delle Chiese in costruzione.

Il Sig. Thiers presidente della repubblica il giorno 16 è entrato nel suo 76. anno.

GERMANIA — Il Principe Bismark prosegue alacramente a perseguire tutto ciò che sente di cristianesimo in Germania. Nelle Provincie polacche circa 60 ecclesiastici sono stati già destituiti dalle loro funzioni di ispettori scolastici. Si pensa a sbandire dal gran Ducato di Posen non solo i gesuiti, ma tutti i sacerdoti non originari del paese, e si aggiunge che si vorrebbero sopprimere tutti gli istituti d'insegnamento e di educazione diretti da congregazioni religiose ed anche i piccoli seminarj. Bismark insiste pure presso i Vescovi per avere spiegazioni sulle conseguenze della scomunica. Ma queste persecuzioni inconcepibili e stolte del Principe Cancelliere non fanno che risvegliare e dar vigore novella allo spirito cattolico in Alemagna. La Chiesa non perde mai nulla nelle persecuzioni.

Il Parlamento Tedesco a stento ha potuto costituire il suo ufficio per mancanza di deputati.

Il Principe Imperiale di Germania ha accettato il protettorato della sezione tedesca all'esposizione di Vienna.

SPAGNA — Le notizie di Spagna si fanno fosche a dispetto delle vittorie riportate. I Deputati ministeriali appartengono tutti o alla frazione dei *Sagastiani*, o al partito degli *Unionisti*. Ora gli *Unionisti* vorrebbero solo godere i vantaggi di trionfo come i più forti in numero, e per avere i comandi più importanti dell'armata. E' quindi probabilissima la caduta del ministero pochi giorni dopo dell'inaugurazione della nuova legislatura. Il Consiglio dei Ministri ha incominciato la discussione del discorso del Trono. Il discorso annunzierà una modificazione nella legge elettorale ed il ristabilimento delle elezioni a due gradi secondo la costituzione del 1812. Il suffraggio universale è conservato per il primo grado. I movimenti Carlisti o i movimenti repubblicani non presentano grandi pericoli; ma è sempre doloroso per un paese di non potere trovare la sua interna sicurezza altro che nel dominio dell'elemento militare. *L'Internazionale* progredisce a vista d'occhio in Spagna e specialmente a Madrid, Barcellona, Valenza e Saragozza. Il Signor Albareda, governatore di Madrid, diede conto, nel Consiglio dei Ministri di certi lavori dell'*Internazionale*, e dei progetti che egli ha scoperto. Gli scioperi si vanno estendendo. Ma il Governo può egli opporvisi? Non ne ha la forza, a cagione dei principii che professa e da cui è nato — La nomina del generale Zabala a ministro della guerra s'interpeta come una prova dell'intenzione del governo di combattere i Carlisti con tutta la energia possibile.

AUSTRIA — L'Imperatore ha nominato il Principe Leopoldo di Baviera, fidanzato all'Arciduchessa Gisella, proprietario di uno degli imperiali reggimenti d'artiglieria.

Il Cardinale Principe Swartzenberg è giunto a Buda per patrocinare presso l'Imperatore le ragioni ed i diritti dei Cattolici.

TURCHIA — Viene smentita la grave malattia del Sultano, come pure è insussistente il di lui viaggio a Parigi — E' atteso il generale Pralomo, che viene a portare al Sultano il collare della SS, Annunziata conferitogli da Vittorio Emanuele.

INGHILTERRA — Il viaggio della regina Vittoria in Germania, sebbene non siasi spinto al di là di Baden, ebbe uno scopo politico, sia relativamente al progetto della sua abdicazione, sia intorno ai timori dei ministri inglesi sul procedimento della Russia nel Mar Nero.

SVIZZERA — I rappresentanti dell'Inghilterra e dell'America consegnarono il giorno 15 ufficialmente le nuove memorie al Sig. Favrot, in Ginevra, segretario del tribunale arbitrale. Questi le trasmetterà, agli arbitri; non eravi presente alcun arbitro. Il Tribunale si riunirà il 15 giugno prossimo.

L'INTERNAZIONALE—L'Autorità giudiziaria è riuscita a scoprire il modo con cui si è trasformata l'*Internazionale* per isfuggire agli effetti della legge sancita contro di essa. In ogni paese in cui l'associazione aveva numerosi affigliati, si fondarono società cooperative di consumo, con magazzini in cui si trovano tutte le derrate di prima necessità e si vendono al prezzo corrente: Tutti gli addetti alla società sono obbligati a provvedersi presso questi magazzini, ed il profitto della vendita è destinato all'*Internazionale*. Il nome di queste società cooperative varia secondo i paesi, ma l'ordinamento dell'associazione non venne mutato; solamente, per non cadere sotto le disposizioni della legge, gli affigliati sono divisi in gruppi di venti membri. Ogni gruppo ha il suo presidente, il suo vice presidente, il segretario ed il tesoriere, e tutti si riferiscono ad una direzione unica e ad una cassa centrale.

RISPETTO ALLE CHIESE — Apprendiamo dall'*Amico del Popolo* che uno spirito forte interrompesse a Lucca il predicatore nella Chiesa di S. Michele e lo ingiuriasse gravemente. Fu accusato d'aver turbata la quiete religiosa e per questo condannato a 3 mesi di carcere non avendo i testimoni giustificato abbastanza l'altra accusa d'insulti qualificati al predicatore con le parole **BUGIARDO**.

Tal notizia e tal condanna ci fa riandar colla mente a ciò che si pratica in Francia, e nel Belgio perchè sia mantenuto il rispetto nei sacri Templi. Ogni Chiesa ha il suo Svizzero (Guardiano) che passeggia per largo e per lungo con la sua spada al fianco, e colla alabarda in spalla. Egli è incaricato del mantenimento dell'ordine nel luogo santo ed è responsabile della consegna scritta appesa alle pareti.

Tal consegna ordina che durante i divini Uffici a nessuno è permesso d'esser causa di divagamento ai devoti recandosi ivi per osservare le cose d'arte ecc. È vietato il parlare, il mostrarsi irriverenti ecc.

Lo Svizzero è obbligato prevenire il contravventore, ed al bisogno ordinarli d'uscire dalla chiesa, a cui egli non ottemperando può esser consegnato in mano della forza pubblica che agisce secondo le leggi in vigore. Altrettanto si pratica con chi avesse commesso atti tali che meritassero la repressione della legge.

E che tal consegna non sia una cosa vuota di senso possiamo ricordare come nel mese di Agosto decorso trovandoci nella Chiesa metropolitana di *Nôtre Dame* di Parigi, e più tardi nella Cattedrale di *Nôtre Dame* d'Anversa osservando con molto riserbo i capi d'arte e monumenti conservati in queste grandi Chiese della Cristianità ci vedemmo presentar con bel garbo lo svizzero per prevenirci che ciò era vietato nelle ore dei divini uffici, e che se volevamo trattenerci, eravamo tenuti d'uniformarci al resto dei fedeli.

Cose Cittadine

Un commovente ricevimento ebbe luogo Domenica scorsa nel Vaticano. Non erano personaggi distinti per nobiltà e per dottrina, ma erano gli abitanti del Suburbio di Roma che nella semplicità del loro cuore vollero anche Essi attestare il loro attaccamento al comune Padre dei fedeli, di

cui ricordano il paterno governo, oggi soprattutto che si vedono aggravati dalle tante imposizioni che assorbono il frutto del loro lavoro.

Le sei parrocchie suburbane adunque furono ammesse all'udienza del Santo Padre, e festeggiando in quel giorno la chiesa, il Redentore raffigurato nel buon pastore, quei fedeli villici ebbero il delicato pensiero di offrire al S. Padre dodici bianchi agnelli ornati di fiori, con una lettera di stoffa rossa sul dorso di ognuno di guisa che le dodici lettere riunite formavano la iscrizione « *A Pio, il Grande* » All'apparire del Santo Padre nella Sala Ducale, un evviva echeggiò fragoroso « *Viva il Pontefice dell'Immacolata; Viva il Pontefice infallibile; Viva il Papa Rè* » Assiso sul Trono e dopo avere ascoltato la lettura di un indirizzo fatto dal Rev. Parroco di S. Giovanni, due fanciulle recitarono un dialogo invitando le compagne ad offrire gli agnelli, ed in fatti a quell'invito dodici fanciulle si avanzarono verso il Trono conducendo ciascuna un agnellino. A quelle il S. Padre dispensò una medaglia, quindi pronunziò un affettuoso discorso facendo conoscere le ragioni per le quali egli è prigioniero in Vaticano, accennando all'assassinio recente de suoi gendarmi ed agli insulti onde sono fatti segno tutto giorno i ministri del santuario.

Il Santo Padre ordinò che dei dodici agnelli offertigli, undici fossero inviati all'Istituto di *Vigna Pia* fondato dalla stessa Santità Sua per ricevere ed addestrare nella loro condizione i figli di quei poveri agricoltori, ed il dodicesimo in dono alla casa Professa delle religiose del *Sangue Sparso* perchè le dodici fanciulle ch'ebbero l'onore di presentare gli agnelli al S. Padre erano state scelte fra le allieve di quel Pio Istituto.

Una numerosa udienza di nobilissimi stranieri appartenenti all'Austria, alla Francia, all'Alemagna, all'Inghilterra, al Belgio, all'Irlanda, alla Polonia, al Portogallo, all'Olanda, alla Spagna, alla Turchia ed all'America, nel Sabato precedente veniva ammessa all'onore di deporre ai piedi del Trono del Sommo Pontefice l'omaggio del loro rispetto e della loro devozione. Il Conte Spiegel de *Diedenberg Hanxleden* ciambellano di S. M. l'Imperatore d'Austria lesse per tutti un indirizzo col quale, dopo ricordate le grandi meraviglie del Suo Pontificato, protesta che la causa da lui propugnata è quella non solo della religione, ma della giustizia altresì disconosciuta da tutto il mondo.

Il Santo Padre, accolse colla solita affabilità le proteste di devozione e fedeltà, e quindi indirizzate parole di conforto impartì alle diverse nazioni enumerandole ad una ad una, l'Apostolica Benedizione.

Giovedì mattina poi il Santo Padre ricevè S. A. R. la Principessa Hohenzoller, quindi come di consueto accordò l'onore dell'udienza a molte distinte famiglie romane ed estere.

Il negoziante di stampe sulla Piazza di Sciarra prosegue a fare la sua esposizione di caricature. Nei corsi giorni si vedeva la figura del ff. di Sindaco, inginocchiato davanti a una greppia da cui pendono croci e decorazioni d'ogni specie. Esso fissa gli avidi sguardi a quei preziosi gingilli, li agogna ardentemente e giunge ad afferarne uno: è il cavalierato della Corona d'Italia.

I giornali riboccano ogni giorno di lamenti per il cattivo servizio postale: ora uno di essi ci seguala ancora che un fattorino del Telegrafo si divertiva a rubare le campane di cristallo poste sopra i lumi per le scale delle Case ove recavasi per rimettere i dispacci, e che venne colto in flagrante dal proprietario stesso di una Casa, ove ne aveva già rubate tre.

Si vede adunque che i due servizj i più gelosi, quello della posta, e quello del Telegrafo sono affidati a persone morali —

Il giorno 17, come rilevasi dal bollettino Municipale, nel bel mezzo della passeggiata del Pincio fu arrestato un tale in flagrante oltraggio al pudore.

Le Suore della carità che vengono rispettate perfino dai stessi selvaggi, dopo che Roma è governata dal Lanza e compagnia, non possono più traversare la Città senza essere insultate e bastonate. Uno di questi atti di brutalità veniva commesso da due buzzurri in pieno giorno sulla Piazza Barberini a danno di una di quelle buone Suore di Carità che dirigono le scuole stabilite dal Marchese Patrizi nella via S. Niccola di Tolentino e che accompagnata da una fanciulla recavasi ad assistere un moribondo —

L'*Univers* di Parigi ha aperto una sottoscrizione per i parenti del defunto De Luca e per gli altri feriti dagli assassini in abito di Guardia Nazionale fuori della Porta Cavalleggeri. Egli sottoscrive per 100 lire —

Fanatismo dei Romani per la leva. Abbiamo letto affissa per Roma la nota di quei giovani della leva del 1852, dei quali è ignota la esistenza, o l'attuale domicilio. Non abbiamo contato il numero, ma se Sonzogno avesse detto la verità una volta sola, sarebbero 664 —

Il Senato ha compiuta la discussione del progetto di legge sui provvedimenti di finanza, che venne approvato, a scrutinio segreto, da 72 voti sopra 80 votanti —

Circa le ore 8 antim: di Venerdì in prossimità della Chiesa di S. Ignazio è stato ucciso con tre quattro di revolver il Parrucchiere Settimio Porciani. L'assassino è un antico suo giovane di bottega, certo *Celestino Gregori* il quale fu subito arrestato. Questo furfante essendo stato licenziato per le sue cattive qualità da detta bottega sembra facesse proponimento di trarne vendetta, mentre altra volta, or sono due mesi, attentò alla vita del *Porciani* appostandosi nell'atrio del Palazzo Simonetti. La Questura ne fu avvertita, e richiesta altresì di relativi provvedimenti, ma senza frutto perchè non volle o non seppe adottarli, lasciando così libero campo al *Gregori* di compiere la sua vendetta. Egli ben sapeva che il suo antico principale giornalmente verso le 8 del mattino si recava al Palazzo Simonetti, quindi ha potuto premeditare e con tutta comodità consumare l'orribile delitto.

DAVID VALGIMIGLI = redattore responsabile